

# Coldiretti e il paradosso dei prezzi della frutta

Viola: «I prodotti vengono pagati sempre meno ai coltivatori e lievitano per i consumatori»

E' un momento difficile anche l'agricoltura, lo sottolinea ancora una volta la Coldiretti Latina. «I prezzi della frutta estiva – dice il direttore Saverio Viola – sono crollati alla produzione con cali che vanno dal 47% dei cocomeri al 22% per le pesche nella terza settimana di luglio rispetto allo scorso anno. Emerge analizzando i dati diffusi dall'Istat sull'inflazione a luglio che evidenziano però al consumo un incredibile ulteriore aumento del prezzo medio della frutta dell'1,6% su base annua. Insomma mentre i prezzi della frutta riconosciuti al produttore in campagna crollano - denuncia il direttore della Coldiretti di Latina - per i consumatori sugli scaffali del supermercato aumentano. Si tratta del risultato delle distorsioni e delle speculazio-

ni che si verificano nel passaggio della frutta dal campo alla tavola. A causa delle inefficienze e delle eccessive intermediazioni nel passaggio della frutta dall'azienda agricola al carrello della spesa i prezzi almeno triplicano, ma possono aumentare anche di 5 o 6 volte». Viola sottolinea che in questa estate la forbice dei prezzi della frutta fresca tra produzione e consumo si è allargata senza giustificazioni. Con le ovvie conseguenze per gli agricoltori che, sostiene la Coldiretti, sono costretti a lavorare in perdita e per i consumatori che potrebbero acquistare maggiori quantità e a condizioni più vantaggiose.

Coldiretti fornisce una serie di esempi grazie alle elaborazioni basate sui dati del servizio Sms consumatori del Ministero

delle Politiche agricole. Le pesche gialle vengono pagate agli agricoltori 35 centesimi al chilo, ma ai consumatori costano in media 1,9 euro con un ricarico del 413% (più di cinque volte), i cocomeri passano da 0,12 euro al chilo in campo a 0,6 euro al chilo sulla tavola con un aumento del 400 per cento e i meloni da 0,39 euro al chilo a 1,3 euro con un ricarico del 233%. Una situazione insostenibile nei confronti della quale Coldiretti a Latina si sta mobilitando, nei prossimi sarà divulgato il programma di una mega-manifestazione che da Latina arriverà a Roma. «Occorre – conclude Viola - un'assunzione di responsabilità dell'intera filiera che segue il prodotto da quando esce dall'azienda fino a quando arriva sul banco dei supermercati».